

Nel derby altro scivolone del Salò

**I franciacotini si aggiudicano la sfida con i gardesani e tornano in corsa per la promozione grazie anche al ko del Trentino
Per il Rodengo un successo da sogno**

di Giovanni Armanini

Un successo che riaccende la macchina dei sogni del Rodengo che rientra in zona primato dove cinque squadre sono raccolte in sei punti. Una sconfitta con l'«antidolorifico» per il Salò che complice la battuta di arresto del Trentino mantiene inalterato il distacco dal vertice. Sono i due volti del derby che ha emesso un verdetto giusto nella forma e nella sostanza. Il match è stato una sorta di partita a scacchi fra i due allenatori. Hanno deciso le scelte tattiche che coinvolgevano due ex carpenedolesi. Braghin ha dato fiducia a Pasinelli, Bonvicini ha escluso Danesi. Ha vinto il tecnico franciacortino e la sua decisione di schierare un incontrista per fronteggiare i temuti Cazzamalli e Scirè.

Pasinelli è stato decisivo: l'ex esterno che da qualche mese si sta proponendo nell'inedito ruolo di mediano ha offerto una prestazione di grande quantità sfiorando il gol.

Bonvicini ha dovuto far fronte a numerose assenze: Hofer e Ferretti influenzati e Lumini vittima di uno stiramento. Forse condizionato dalla vulnerabilità di una squadra senza il portiere e un centrale titolare ha preferito l'esperto Salvadori in difesa anziché un giovane in posizione di terzino sinistro. Una mossa che lo ha indotto a confermare Zorzetto (in ossequio all'obbligo dei 4 under) in mezzo al campo escludendo Danesi che (tranne quando non gioca) è uno dei più in forma della squadra. E così, una volta andato in svantaggio, senza il funambolico centrocampista, il Salò ha stentato a reagire e solo sullo 0-2 ha avuto una ghiotta palla gol creata proprio da Danesi che nel finale si è anche procurato il rigore dell'inutile 1 a 2.

In verità fino al 27', il minuto del vantaggio franciacortino, la gara era stata caratterizzata da un sostanziale equilibrio. Il Salò ha avuto il torto di non saper reagire allo svantaggio soffrendo prima e dopo il secondo gol, la pressione offensiva degli avversari. Bojanic è stato costretto a continui rientri per poter entrare nella manovra. In questo modo Quarenghi e Franchi - rispettivamente a destra e sinistra per sfruttare il loro piede migliore in fase di finalizzazione - non hanno mai ricevuto palloni invitanti giocando più da esterni rifinitori che da punte aggiunte. Un circostanza che ne ha limitato l'incisività.

Dal canto suo il Rodengo è riuscito a condurre in porto un successo meritato casa, frutto di una gara in cui, una volta trovato il gol, è stato facile contenere un Salò in difficoltà per dare ritmo e sostanza alla fase offensiva.

Il primo quinto di gara non ha entusiasmato il pubblico. Le due squadre ci hanno provato ma i rispettivi portieri hanno svolto il compito senza patemi. Ma dal 19' è iniziato un botta e risposta. Dossou ha aperto le ostilità con un colpo di testa impreciso, Quarenghi ha risposto con un tiro senza fortuna. Poi la punizione di Zorzetto, al 22', finita fuori a cui ha risposto un gran destro da 30 metri di Gamba che ha colpito il palo interno.

Il ritmo si è innalzato e il pubblico ha iniziato a divertirsi: Quarenghi al 24' ha cercato Cazzamalli, in ritardo per il colpo di testa, lo stesso centrocampista ha costretto Desperati a un intervento difficile. Un minuto dopo Marrazzo ha chiamato alla presa Micheletti. Ma la palla decisiva l'ha servita Dossou a Valenti che sul filo del fuorigioco ha messo un diagonale preciso alla destra del portiere salodiano. Dopo il gol, il Rodengo ha alzato il baricentro tenendo in apprensione l'avversario: al 35' Dossou ha calciato fuori esibendosi in una pregevole rovesciata.

La ripresa si è aperta con la rete di Dossou al 4'. Marrazzo ha messo a centroarea per la torre di Valenti, il senegalese ha calciato al volo, poi ha ripreso la respinta del portiere e raddoppiato. Con il Salò sotto di due gol, l'ingresso in campo di Danesi è sembrato quantomeno tardivo. Il Rodengo ha sfiorato il terzo gol al 9' quando Micheletti è letteralmente «volato» a respingere il colpo di testa di Arici ed al 13' con la traversa colpita da Pasinelli.

Danesi si è messo in mostra una prima volta al 22' calciando su assist di Franchi a colpo sicuro, ma Desperati ha parato a terra con un gesto istintivo. Al 30' Marrazzo ha sbagliato un rigore che si era procurato con un brillante assolo. Lo stesso attaccante a fine gara ha promesso: «Non tirerò mai più un penalty». Un gesto di umiltà, anche se Marrazzo per il suo costante e grintoso apporto non ha nulla da farsi rimproverare dalla squadra. Il finale è stato accademico: forcing degli ospiti che hanno generato poche, anzi una finalizzazione con la punizione dal limite al 31' di Danesi.

Pau ha fallito il terzo gol su assist di Gamba al 43'. Il rigore concesso al quarto minuto di recupero al Salò per fallo su Danesi (tanto per cambiare) è stato il primo stagionale: una circostanza che suona quasi come una beffa. La trasformazione di Quarenghi è servita soltanto a far entrare nel tabellino del derby il «Pallone d'oro».

Il Rodengo assapora una vittoria con un retrogusto amaro, pensando che nelle ultime due gare con le due squadre di fondoclassifica erano stati persi 5 punti: giusto quelli che separano oggi i franciacortini dalla capolista Trentino. DESPERATI 7. A lungo inoperoso ha la freddezza per vanificare su Danesi la miglior palla gol salodiana. CARMINATI 6. Tampona Zorzetto e Franchi senza rischiare.

ARICI 6.5. Chiude Quarenghi e sfiora il gol nella ripresa.

PASINELLI 7. Prestazione maiuscola in mezzo al campo, la traversa gli toglie la gioia del gol.

POLETTI 6. Bojanic non gli crea problemi e lui svolge il compito senza patemi.

LANFREDI 6. Come Poletti, chiude l'attaccante serbo senza soffrire.

GALLACE 6.5. Qualche pregevole spunto sulla destra.

GAMBA 6.5. Geometrici ricami a centrocampo sostenuti dal miglior Pasinelli.

DOSSOU 7.5. Il ritorno della pantera: assist vincente e gol, come nelle migliori giornate.

MARRAZZO 7. La solita straripante generosità, peccato il rigore sbagliato.

Dal 32' st LEONI sv.

VALENTI 7.5. Insostituibile, gioca una delle migliori partite dell'anno: segna e fa segnare.

Dal 41' st PAU sv : viene dato in forma ma non gioca, un enigma.

MICHELETTI 6. Senza colpe sui gol, un grande intervento su Dossou ma vanificato dalla ribattuta vincente del bomber senegalese.

MARCO FERRARI 6. Partita diligente contro il moto perpetuo di Marrazzo.

SALVADORI 6. Rimane rintanato in difesa, poi viene sostituito per permettere l'inserimento del quarto giovane.

Dal 5' st CAZZOLETTI 6: senza sussulti.

SCIRÈ 6. Playmaker davanti alla difesa, incide poco.

RICCARDO FERRARI 5.5. Un buon primo tempo, poi qualche incertezza di troppo.

CAINI 6. Fa la sua parte, ma la difesa senza Ferretti perde un puntello fondamentale.

QUARENCHI 5. Schierato a destra non riceve mai palla in profondità, per questo non incide.

CAZZAMALLI 5. Giornata no, si batte ma non riesce mai a segnalarsi negli inserimenti.

BOJANIC 5. Per giocare palla è costretto a rientrare sempre finendo per essere fumoso.

ZORZETTO 5.5. Soffre il dinamismo degli avversari.

Dal 5' st DANESI 6.5: il migliore del Salò, andava inserito prima se non subito.

FRANCHI 5.5. Incide meno del solito, Carminati gli chiude ogni varco.

ARBITRO 6: sembrano giuste le sue decisioni di Tramontina sul gol di Valenti (sospetto fuorigioco) così come sulla concessione dei due rigori.

Braghin: «Si poteva vincere anche 4-0»

Montini: «La rimonta al vertice è possibile»

di Marco Menoni

Il ritorno alla vittoria casalinga era atteso da oltre tre mesi in casa franciacortina: risaliva a metà novembre, 3 a 1 contro l'Arco, l'ultimo successo davanti ai propri sostenitori.

«Finalmente abbiamo visto - ammette il dirigente Sandro Ferrari - il vero volto della nostra squadra è con questo spirito che il Rodengo dovrà da qui in poi scendere in campo. Sono convinto che il successo sia oltremodo meritato e giunto al termine di quella che io ritengo la miglior prestazione stagionale casalinga; se continuiamo su questa falsa riga da qui al termine del campionato difficilmente gli avversari potranno superarci».

Poi il dirigente franciacortino spende parole di elogio per i suoi giocatori «Tutti si sono comportati in modo egregio anche se una menzione di merito spetta a Desperati che è riuscito sul 2 a 0 a respingere la pericolosa conclusione di Danesi - continua Ferrari -: ho finalmente rivisto Gamba esprimersi sui livelli del passato campionato ed anche il giovane Arici ha controllato a dovere Quarenghi che alla vigilia temevamo in modo particolare».

Il direttore generale Enrico Montini è molto soddisfatto dell'affermazione nel derby, ma in lui è ancora forte il rammarico per i punti lasciati per strada contro le ultime della classifica: «se penso dove saremmo ora con quei punti il rimpianto si acuisce enormemente purtroppo quest'anno la squadra non riesce ad essere continua, dovremo lavorare maggiormente su questo aspetto per ripeterci fra sette giorni a Mezzocorona».

Per Montini la chiave del successo contro il Salò è stata la grande prova dei centrocampisti. «In quella zona del campo - osserva il dirigente -, abbiamo sovrastato gli avversari, anticipandoli regolarmente e non permettendo loro di ragionare».

Il successo apre nuovi orizzonti anche il Trentino ha perso ed ora sono cinque i punti di distacco dal vertice. «È chiaro che questa vittoria che dedichiamo al nostro bomber Doussu ci permette di compiere un passo in avanti - prosegue Montini -: siamo in tanti a lottare per il primo posto e con parecchi scontri diretti tutto può accadere».

Per il tecnico franciacortino Maurizio Braghin la squadra è stata perfetta. «Avevamo il dovere di dimostrare che il vero Rodengo non poteva essere quello di Fiorenzuola o con la Reno Centese penso che il punteggio finale non ci renda giustizia, troppo misero lo scarto di una rete. Un 4 a 0 - rimarca il tecnico gialloblù - avrebbe meglio inquadrato il derby».

Poi Braghin svela un retroscena della vigilia. «Avevo chiesto ai miei centrocampisti di curare in modo particolare Scirè di pressarlo sistematicamente impedendogli di ragionare» spiega l'allenatore che crede nella rimonta. «Sono due le componenti che ci servono da qui alla conclusione del campionato - afferma Braghin -: la prima, la fortuna non dipende da noi, nel calcio gioca un ruolo fondamentale, la seconda è la continuità e qui sta solo a noi il modo di evitare in futuro cali di tensione». A Rodengo dopo il successo nel derby si torna a pronunciare la parola promozione.

Bonvicini: «Pagate le troppe assenze» Quarenghi: «Ci riscatteremo col Pergocrema»

di Marco Menoni

Non si fanno processi in casa del Salò per la seconda sconfitta consecutiva nel girone di ritorno. Lontano dal «Lino Turina» i gardesani sembrano accusare qualche problema come si evince dal solo punto raggranellato su tre gare disputate, a parziale consolazione il passo falso, anche del Trentino, che rende meno amaro lo scivolone nel derby. «È andata male - ammette il direttore generale dei biancoblù Eugenio Olli - non ho visto i giocatori particolarmente brillanti e la sconfitta ci sta tutta, siamo sempre stati in difficoltà contro degli ottimi avversari che con questo successo rientrano a pieno titolo fra le pretendenti al successo alla vittoria finale». Per il dirigente salodiano quello visto all'opera contro il Rodengo è sicuramente il peggior Salò dell'annata. «Capita durante la stagione di incappare in esibizioni incolori - osserva Olli -, purtroppo al Salò è successo nell'incontro contro una fra le più forti squadre del campionato». Il direttore generale non sa definire con precisione dove finiscano i meriti del Rodengo e inizino i demeriti del Salò.

«Difficile stabilirlo - prosegue Olli -, certamente rispetto all'ottima prestazione offerta con la Centese abbiamo fatto un passo indietro, ora siamo attesi fra sette giorni ad un altro scontro diretto. Avremo di fronte un Pergocrema caricato tre successi consecutivi e con il morale alle stelle». Per una incomprensione con l'arbitro il tecnico del Salò, Roby Bonvicini è stato espulso quando mancavano pochi minuti al triplice fischio finale. «Quest'anno non ho molto feeling con i direttori di gara - scherza l'ex centrocampista del Giorgione -: nel primo tempo abbiamo retto il confronto contro un avversario che sapeva di giocarsi le ultime possibilità di rimanere agganciato alle posizioni di alta classifica, anche sull'1 a 0 ho visto ancora la squadra in partita: è stato determinante il raddoppio di Dossou che in pratica a messo la parola fine al derby».

Secondo Bonvicini, il Salò non ha peccato nella mancanza di reazione. «Direi che è stato efficace il Rodengo a chiudere tutti gli spazi e a non concederci nulla, probabilmente se entrava la conclusione di Danesi a metà ripresa si poteva ancora riaprire la partita ma nella circostanza è stato davvero bravo Desperati».

Le assenze di Lumini, Ferretti e Hofer hanno avuto secondo il tecnico gardesano un peso fondamentale. «Non possiamo permetterci di regalare tre titolari a nessuna avversaria, figuriamoci ad una squadra di caratura come il Rodengo - sottolinea Bonvicini che poi getta uno sguardo alla nuova classifica - siamo in tanti a lottare per il vertice e mancando ancora molte gare da qui al termine è chiaro che parecchie formazioni possano ambire al primo posto, si è riagganciato al gruppo anche la Nuova Albano che dopo i problemi dell'andata sta disputando un ritorno alla grande». Anche il «Pallone d'oro» Cristian Quarenghi accetta con serenità la sconfitta. «Pensavamo che con la vittoria sulla Centese il peggio fosse ormai alle spalle - afferma il bomber -, purtroppo la realtà è ben diversa, non resta che rimboccarci le maniche e riprenderci già da domenica prossima dove ci attende il Pergocrema».